

le serrature in legno



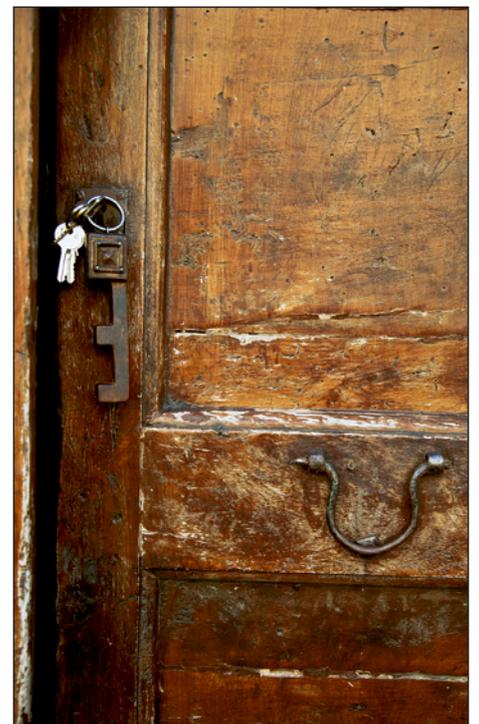
Reportage di Mario Rinaldi

Un giorno mi è capitato di leggere l' articolo che segue pubblicato su abruzzo.intour.it relativo a San Benedetto in Perillis (AQ) ed in particolare sulle serrature in legno. " Molto caratteristiche le antiche serrature in legno di S. Benedetto in Perillis, un borgo in provincia dell'Aquila che conserva ancora questi meccanismi realizzati esclusivamente in legno, compresa la chiave. Se ne vedono ancora e sono funzionanti". La serratura - si legge nel blog L' Abruzzo Nascosto - nel dialetto locale è chiamata "glu piâschie" e questo tipo ha avuto diffusione in tutto il bacino Mediterraneo. In Italia si ritrova utilizzata fino ai primi anni del 1800, soprattutto in Puglia e nelle regioni meridionali, dove viene di preferenza realizzata in legno di ulivo. Se ne conoscono esemplari nei principali musei della civiltà contadina e in collezioni private. Non se ne conosce utilizzo odierno in Italia al di fuori di San Benedetto in Perillis. Potrebbe essere ancora utilizzata in



Uno strano ma interessante reportage di D'Eramo e Rinaldi sulle antiche serrature in legno che ancora oggi si possono vedere nelle porte delle case di San Benedetto in Perillis, un borgo in provincia dell'Aquila.

alcuni paesi del Nord Africa e sicuramente è ancora utilizzata in alcuni paesi dell'Africa sub-sahariana (Benin, Mali, Niger, etc.). E' una serratura costituita da un "catenaccio" bloccabile o scorrevole grazie a fermi di legno (femménelle). Questo principio determinerà in futuro la "tecnica dei cilindri", cioè le serrature moderne (tipo serratura Yale); forse è una eredità culturale medioevale dei monaci benedettini del monastero di S. Benedetto, monastero assai potente all'epoca delle crociate. In compagnia di Umberto D'Eramo, abbiamo deciso di verificare e magari fotografare questa "stranezza". Nel nostro giro fotografico abbiamo incontrato un artigiano del paese che cerca di perpetuare questa antica tradizione. Le origini di questi chiavistelli forse risalgono al tempo delle crociate, introdotte dal medio oriente dove erano di uso comune. Non si conoscono le ragioni per cui l'uso di queste serrature è limitato esclusivamente al paese di S. Benedetto e non si è diffuso nei paesi limitrofi. Ma andiamo con ordine, prima di arrivare a San Benedetto ci fermiamo a Capecstrano, dove c'è un bellissimo castello, dalle cui torri si può ammirare



la vallata del Tirino. In questa zona venne rinvenuta la famosa monumentale statua del "Guerriero di Capecstrano", oggi emblema dell'Abruzzo intero, espressione artistica del popolo dei Piceni del VI secolo a. C.

(Foto di Mario Rinaldi e Umberto D'Eramo)